

**Bologna, 16/11/2016**

[Prot. n° 53/2016/SP-BO](#)

Al Direttore della Casa Circondariale  
Dott.ssa Claudia CLEMENTI  
**BOLOGNA**

**e per conoscenza,**

All' Ufficio di Sorveglianza di Bologna  
**BOLOGNA**

Al Provveditore Regionale dell'Amm.ne Penitenziaria  
Emilia-Romagna e Marche  
Dott.ssa Ilse RUNSTENI  
**BOLOGNA**

Al V.I.S.A.G. c/o Provveditore Regionale dell'Amm.ne Penitenziaria  
Emilia-Romagna e Marche  
**BOLOGNA**

Al Garante dei Diritti delle Persone Private della Libertà Personale del Comune di Bologna  
Dott.ssa Elisabetta LAGANA'  
**BOLOGNA**

Al Garante dei Diritti delle Persone Private della Libertà Personale della Regione Emilia-Romagna  
Avv. Desi BRUNO  
**BOLOGNA**

Al S.P.P. Servizio Prevenzione Protezione  
Ispettore capo Antonio MOLINARO  
**BOLOGNA**

Generale  
Ai Segretari : Nazionale  
Regionale

***Segreteria Provinciale Bologna***

**Oggetto: Casa Circondariale di Bologna – scarsa illuminazione reparti detentivi.**

Egregio Direttore,

la scrivente O.S. Le scrive per esprimere lo sconcerto del personale di Polizia penitenziaria, che in questi giorni ha rivolto al SiNAPPe per denunciare l'annosa problematica relativa alla scarsa illuminazione artificiale nelle sezioni detentive dell'Istituto di cui trattasi.

Il problema investe trasversalmente il personale di Polizia penitenziaria e popolazione detenuta. Infatti, la mancanza di finestre (finestre presenti solo in fondo alle sezioni) e/o aperture di qualsiasi natura, da origine a due problemi che non sono assolutamente da sottovalutare: in primis, la poca aereazione; in secondo luogo, la scarsa illuminazione naturale. Per cui, i reparti detentivi sono condannati all'utilizzo costante di luce artificiale, anch'essa insufficiente. Il disagio vissuto da chi lavora, e da chi vive, in questi luoghi è un evidente fattore di rischio. Pertanto, quanto sopra descritto, ai sensi del DLgs 81/2008, rappresenta una palese violazione alla norma evocata. Inoltre, siamo venuti a conoscenza che il personale di Polizia penitenziaria delle unità operative "secondo piano giudiziario" e del "reparto infermeria" ha sofferto di bruciori agli occhi (o ipersensibilità), difficoltà nella lettura, al termine del turno lavorativo. Ribadiamo, quindi, urgente e opportuno che, le visite mediche, così come previste dal DLgs 81/2008, siano estese a tutto il personale di Polizia penitenziaria, così come scritto nella nota n° 50/2016/SP-BO che si allega. Mentre le soluzioni tecniche che possono essere intraprese per incrementare l'efficienza luminosità sono diverse. Ad esempio, la sostituzione di neon di vecchia tecnologia con delle luci al neon di nuova concezione...

Pur consapevoli delle difficoltà economiche, quest' O.S. ritiene che la risoluzione del problema non è rinviabile. Il carcere deve essere innanzitutto un luogo sicuro per le persone che ci vivono e per quelle che ci lavorano, nonostante le sue complessità. Alla luce di tutto ciò, chiediamo alla dirigenza l'adeguamento alla normativa evocata.

Distinti saluti.

Il Vice Segretario Provinciale  
Nicola d'AMORE

***Segreteria Provinciale Bologna***